

La Camera ha il diritto di vigilare perchè, or qua or là, appaiono dei sintomi, ai quali la Camera non dedicherà mai sufficiente attenzione. Vi sono giornali che emigrano da un banchiere ad un altro, da un'impresa siderurgica ad un'altra, e volteggiano dagli amori ministeriali di ieri agli amori preministeriali di domani; e non si afferra quale Spirito Santo abbia fatto mutare ad un tratto gli atteggiamenti di direttori di giornali, che vanno e tornano, di redattori, che si dimettono o che rimangono.

D'altra parte imperversa nelle terze pagine dei giornali d'Italia una polemica oscena tra banchieri e pescicani (*Applausi*), la quale dimostra una cosa sola: che vi è una contesa a morte tra alcuni gruppi capitalisti rivali, non certo per il bene del nostro paese, ma per impossessarsi, in modo non si sa se più subdolo o più criminoso, di tutti gli organi effettivi del potere politico in Italia.

La Camera ha diritto di sapere in quali rapporti questa contesa stia con l'indirizzo di certi giornali, coll'atteggiamento di alcuni organi dello Stato; e se per avventura non vi sia un qualche rapporto tra i sogni militaristi e patriottardi di alcuni di questi signori e certe adunanze di generali a riposo o in servizio (*Interruzioni del deputato Sarrocchi*), che sotto la presidenza di un personaggio della casa del Re (*Approvazioni all'estrema sinistra*), sotto la presidenza del duca d'Aosta (*Rumori*) hanno discusso a Firenze non si sa bene di cosa. (*Interruzione del deputato Sarrocchi*).

Al Grand Hôtel, onorevole Sarrocchi, ella non può smentire ciò che sa essere vero, perchè probabilmente ella sa anche di che cosa si è discusso. (*Commenti — Interruzioni*).

La Camera ha diritto di veder chiaro in questo groviglio di azioni aperte e coperte, sulle quali aleggiano le insinuazioni, che i nostri avversari si lanciano l'un l'altro dai rispettivi giornali, accusandosi reciprocamente ogni giorno di essere soggetti ad influenze straniere. La Camera ha diritto e dovere di vigilare!

Signori, è molto moderata, molto conservatrice, molto costituzionale questa nostra pretesa. Perchè, se decapitaste la Camera in questa sovrana necessaria funzione di controllo, ben più rilevante, ben più doverosa, ben superiore alle garanzie formali raccomandate da certi ministri d'oggi i quali pur ieri parlavano contro i decreti-legge (*Commenti all'estrema sinistra*); se decapitaste la Camera in questa funzione, i fatti a cui assistiamo non perderebbero nè

di virulenza nè di oscenità, ma dalla scomparsa di ogni altra via di salvezza sarebbe fatto sempre più chiaro alle classi lavoratrici che esse non possono attendere da altri che da se stesse la salvezza propria e quella del Paese. (*Applausi vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Sono state testè pronunziate nell'Aula parole acerbe, dure, dalla parte socialista a carico di alcune frazioni di parte costituzionale. Ebbene, in presenza della crisi ministeriale che oggi si apre, nessuno di noi può non sentire alto il dolore, dico dolore nel senso più nobile della parola, per la condotta che, da quando ha incominciato a vivere la nuova Camera, alcuni gruppetti costituzionali hanno tenuto in confronto del Parlamento. (*Applausi al centro — Rumori*).

Noi, entrando alla Camera, abbiamo pensato e pensiamo ancora oggi che l'opera di ricostruzione sia possibile nel nostro Paese. Questa fede nostra non crolla con la crisi di oggi; daremo anche domani e con tutta la pienezza del nostro pensiero e della nostra dottrina la nostra opera franca e sincera. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Se potevamo pensare che da parte dei socialisti vi fosse una opposizione forte ed aspra contro quella, che è la vita stessa del Parlamento, così come oggi è costituito, e magari contro di noi, verso i quali essi non sanno che usare la ingiusta diffamazione (*Applausi al centro — Rumori all'estrema sinistra*), se questo potevamo pensare, noi, nuovi alla vita politica, non supponemmo neanche lontanamente che vi potessero essere piccole frazioni, le quali continuamente, nell'opera di mormorazione maligna dei corridoi, con votazioni-sorpresa dell'ultimo momento, cercassero di minare, per vecchi rancori personali (*Applausi al centro — Rumori a destra*), quella funzione parlamentare che, per le stesse parole pronunziate dal collega Modigliani, abbiamo visto, per quanto ai fini e negli interessi del partito, essere desiderata e voluta dagli stessi socialisti. (*Interruzioni del deputato Abisso — Rumori al centro*).

Se in questo momento ognuno deve assumere, come bene ha detto l'onorevole Modigliani, la propria responsabilità politica, noi, mentre esponiamo il nostro pensiero, vorremmo sentire dai rappresentanti di quelle piccole frazioni costituzionali, cospiranti da troppo tempo contro il funzionamento del Parlamento, franco e chiaro